

Quei 2, al Teatro Valle di Roma. Adamo ed Eva contemporanei, secondo Marcella Vanzo

Tra mitologia e dinamiche del presente, un'artista visiva si cimenta con l'avventura del teatro. In una chiave ironica e surreale. Arriva nella Capitale lo spettacolo di Marcella Vanzo e dei Gogmagog, dedicato al rapporto uomo-donna. Ecco un frammento video

Artribune.com - Scritto da [Helga Marsala](#) | sabato, 26 aprile 2014

Dopo il debutto dello scorso febbraio al Teatro Studio di Scandicci, *Quei 2*, pièce scritta da **Marcella Vanzo**, è arrivata a Roma il 26 aprile, per un'anteprima al Teatro Valle Occupato, con replica domenica 27. Ispirato al *Diario di Adamo ed Eva* di Mark Twain, lo spettacolo nasce da un'idea dell'artista milanese, che ha curato testi, scene e regia. E con lei, a dirigere e a occuparsi della produzione, c'è la compagnia teatrale fiorentina **Gogmagog**.

Al centro il tema, complesso e sfaccettato, del rapporto di coppia, affrontato in una chiave ironica, leggera, contemporanea, tagliente. La forte presenza attoriale della compagnia – con **Cristina Abati**, **Carlo Salvador** e **Carlo Gambaro** sul palco – si misura con l'immaginario di un'artista abituata ad indagare l'ampio spettro delle relazioni umane, tra memorie mitologiche, implicazioni sociali, sfumature emotive, dinamiche politiche, riferimenti etici, affettivi, antropologici, culturali. *Quei 2* mescola così realtà e finzione, "ironizzando sulle idiosincrasie tra maschio e femmina, natura e cultura, mitico e quotidiano".



Quei 2

Le scene: la Tv anni '80 è un metaforico Eden, in un improbabile e divertente slittamento spazio-temporale; qui, nel classico rettangolo catodico che accoglie la liturgia del quiz, il conduttore e la diva sono i novelli Adamo ed Eva, protagonisti di una partita surreale tra la femminilità esuberante di lei, nel suo abito rosa shocking, e il raziocino di lui, infilato in un austero completo scuro, continuamente sfidato, insidiato, messo in crisi. E poi la Terra, luogo del banale, dell'uguale, di una quotidianità stridente e mesta. Fuori da ogni sfavillante riflettore e genuino sentimento di stupore. Adamo – in origine frastornato dalla figura femminile – accetta infine l'amore di coppia, ma resta attonito, stordito, irrimediabilmente fragile, dinanzi all'arrivo di un figlio: Caino. E fuori dal Paradiso terrestre, "quei due" apprendono l'arte di amarsi ogni giorno, nella routine, tra fraintendimenti, divergenze, incomprensioni e improvvise sintonie, muovendosi come fantasmi di una perduta Età dell'Oro, tra le macerie morali e culturali del presente.

Helga Marsala